

UNA STORIA A LIETO FINE

AVEVA DIFFICOLTÀ NELLE LETTURA E PERSINO A GIOCARE MA NON ERA CONSCIO DEL PROBLEMA
PROVIDENZIALE UNA VISITA A SCUOLA

A 5 anni torna a vedere: rischiava la cecità

Il suo mondo era tutto appannato e cadeva spesso. Poi la diagnosi e l'intervento

di **SOFIA NARDI**

LA SUA VISTA era gravemente compromessa, ma nessuno prima d'ora lo aveva capito. Forse perché parliamo di un bambino di cinque anni e quando non si è ancora in età scolare non è così facile spiegarsi, capire di preciso cosa c'è che non va (soprattutto quando gli occhi da sempre ti trasmettono una visione sfocata delle cose), oppure dare una ragione delle frequenti cadute quando si cammina per strada.

UNA VISITA providenziale e una pronta diagnosi hanno permesso di riscontrare nel piccolo paziente una malattia molto seria, destinata a peggiorare: la cataratta bilaterale congenita. Un disturbo che, se trascurato, in alcuni casi può portare anche alla cecità. In questo caso il piccolo aveva solo due diottrie su dieci e vedeva poco più che le sagome

MALATTIA

Dalla nascita

Aveva solo due diottrie su dieci e vedeva poco più che delle sagome. Questo prima del complesso intervento che gli ha restituito cinque decimi e la possibilità di vedere bene, forse per la prima volta, i lineamenti di mamma e papà

del mondo intorno a lui. Questo prima dell'intervento al quale si è sottoposto martedì della scorsa settimana all'unità di oculistica dell'ospedale Morgagni Pierantoni, per mano del primario Giacomo Costa. Un lungo e complesso intervento che gli ha resti-



FELICE Il piccolo in braccio ad un'operatrice sanitaria

tuito cinque decimi, la possibilità di vedere bene, forse per la prima volta, i lineamenti di mamma e papà e di migliorare piano piano, con il tempo. «Ci accorgemmo che nostro figlio aveva delle difficoltà, ma non avevamo capito di cosa si trattasse – spiega il

padre Samih Ahmed, di origine marocchina, ma in Italia dal 2001 e a Forlì dal 2006 –. Sembrava che più che altro facesse fatica a camminare, cadeva spesso, non lo vedevamo mai vivace come gli altri bambini e aveva difficoltà nella lettura. Noi pensava-

mo solo che fosse più lento dei suoi coetanei». Poi quell'intuizione che gli ha cambiato la vita: «Ha fatto una visita per la scuola – continua Samih – e il medico ha notato che mio figlio non vedeva. A quel punto siamo stati indirizzati all'unità di oculistica del Morgagni dove il primario Costa ci ha fornito la diagnosi: cataratta». Insomma, il piccolo si stava avvicinando alla cecità. Un processo arrestato da una operazione tempestiva.

«ORA MIO FIGLIO riesce a distinguere i disegni che gli facciamo: a casa abbiamo fatto delle prove. Certo, dovrà fare altre visite e metterà gli occhiali, magari non vedrà mai alla perfezione, ma starà finalmente bene», conclude felice il papà. E potrà finalmente guardare il mondo con i suoi occhi senza più paura di inciampare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMARIO IL PICCOLO SOFFRIVA DI CATARATTA BILATERALE CONGENITA. «DISTURBO QUASI MAI VISIBILE AD OCCHIO NUDO»

«Cristallini artificiali dalla Germania apposta per lui»

DOTTOR Giacomo Costa, lei ha svolto l'operazione chirurgica sul piccolo paziente affetto da cataratta bilaterale congenita. E' stato un intervento complesso?

«Non è stata una passeggiata. Abbiamo dovuto procedere con l'anestesia generale e l'operazione è invasiva: sostanzialmente abbiamo dovuto impiantare sul bambino dei cristallini artificiali pediatrici che sono arrivati dalla Germania apposta per lui».

Cos'è la cataratta bilaterale congenita?

«E' una patologia che colpisce il cristallino e lo opacizza».

Si presenta dalla nascita?

«Di solito sì, o al più tardi entro i

primi tre mesi di vita».

Quali possono essere le conseguenze se la si trascura?

«Non è detto che ogni caso vada allo stesso modo, ma ancora oggi la cataratta congenita rappresenta

PREVENZIONE

«Lo screening nell'infanzia è importante: sottoporre i bimbi a controlli periodici»

una delle cause più frequenti di cecità nell'infanzia. Parliamo del 10-15%. Nei due terzi dei casi sono coinvolti entrambi gli occhi, come in questo caso. Perciò si dice 'bilaterale'».



MEDICO CHIRURGO
Giacomo Costa

La diagnosi, in questa circostanza, è avvenuta quasi casualmente.

«Non è un'eccezione: è molto facile che questo disturbo si scopra per caso perché la cataratta infantile non è quasi mai visibile ad occhio nudo».

Quindi c'è il rischio di diagnosticarla quando ha già compromesso gravemente la vista?

«Per questo è importante la prevenzione: tutti i bambini, anche sani e senza sintomi, dovrebbero sottoporsi ad uno screening pediatrico. L'Ausl Romagna ha una spiccata sensibilità in questo senso, per questo predisponiamo controlli pediatrici periodici per i bambini che

stanno cominciando a dare i loro frutti».

Il piccolo tornerà a vedere bene?

«Per ora ha cinque decimi di vista, prima dell'operazione ne aveva solo due. Ora dovrà sottoporsi alla riabilitazione e migliorerà ancora, poi comincerà ad indossare gli occhiali: magari non avrà mai una vista da aquila, ma sarà semplicemente un piccolo presbite: niente di grave».

Come ha reagito il bambino dopo l'operazione?

«Molto positivamente. Sta già bene. Un momento particolarmente commovente è stato vederlo giocare: i suoi genitori ci hanno detto che prima non giocava mai».

S. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLA
SAGRA 21^a SEPIA

ALLA RISCOPERTA DEI SAPORI DEL MARE

www.sagradellaseppia.it info@sagradellaseppia.it

19-20-21-22-23-24
marzo 2019



FIERA MERCATO • SPETTACOLI • MOSTRE



Zona Centro Commerciale **PINARELLA DI CERVIA (RA)**

Tel. 338 6174236